Lunedì 20 Giugno 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
A Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 10
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 146

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Noterelle agricole

Di una pianta molto nota

non però come pianta eminentemente industriale

(Collaborazione al Friuli).

Stante che il pioppo (*Populus Alba*) dalla maggioranza degli agricoltori non è tenuto nella debita estimazione quale pianta industriale, stimiamo opera utile far conoscere al pubblico agricolo a quanti e quali usi si presta codesta pianta, onde stimolarli a ricavarne e trarre un notevole vantaggio dall'estendere e curarne la sua coltura.

Va notato, innanzi tutto, che il pioppo è di facile coltivazione in terreni ove male si adatterebbero altre essenze, e che quindi mercè codesto albero, che cresce rapidamente, si possono notevolmente utilizzare estesi terreni quasi improduttivi.

Abbondando il nostro paese di torrenti che corrodono le sponde, allargando i loro letti con grave danno delle proprietà, mediante facili e poco costosi lavori, il pioppo può costringere le acque al rispetto delle sponde, costituendo delle boscaglie atte a rigettare od ammorzare l'impeto delle correnti minacciose ai terreni coltivati presso codeste. — Da ciò solo sta per derivarne una utilità di gran momento.

Premesso questo, veniamo agli usi ai quali il pioppo, come pianta eminentemente industriale, si presta.

A Torino, nell'attuale esposizione internazionale, fu dimostrato ampiamente in una conferenza del comm. Binda, quanto già aveva esposto sugli usi industriali del pioppo la Società agraria di Lombardia, aggiungendovi nuovi dati illustrativi.

L'amministrazione della casa Tornielli Brusati di Vergano, aveva fatto una esposizione in antecedenza di pioppi nei loro diversi stadi di sviluppo e di raccolta, premiata con medaglia d'oro.

Il legno di pioppo si presta a far zoccoli, fiammiferi, giocatoli, mobili, serve nelle costruzioni, nonchè come combustibile, e per casse ecc.

Ma l'uso oggi più importante del legno di pioppo, è per la produzione della cellulosa di legno, della lana di legno e sopratutto della pasta per la fabbricazione della carta.

Il crescente impiego di codeste materie conferiscono un'importanza al pioppo di cui non si può prevedere i limiti, e gioverebbe immensamente allo sviluppo di industrie destinate ad un grande avvenire, per le quali in Italia facilmente ed in poco tempo si avrebbe la materia prima.

La lana di legno, cui fin qui non si usava che per imballaggio, ora si sostituisce alla lana vera ed al crine nella imbottitura dei mobili e dei materassi, con vantaggio economico ed igienico.

Ora, benchè allo inizio di codesta sostituzione, il consumo di lana di pioppo ascende già a duecentomila quintali all'anno.

La produzione della carta in Italia monta a 100,000 tonnellate, in cui entrano non meno di 28,000 tonnellate fra cellulosa e pasta di legno.

Da ciò si comprende quanta importanza vada prendendo il pioppo in codesta industria, tendente all'aumento anzichè alla diminuzione. Gli stracci, le erbe speciali, ed altri surrogati, non bastano più per la fabbricazione della carta, e per di più cotali materie sono di più difficile lavorazione e di costo maggiore.

Benchè attualmente le cartiere d'Italia consumino oltre un milione di quintali di pioppo all'anno, si rivela continuamente la sua insufficienza così da porre nella difficoltà le fabbriche per provvedersene, quantunque comperino di codesto legno in Austria ed in Germania per oltre sei milioni all'anno di cellulosa e di legno. Questi sono già sei milioni che si potrebbero risparmiare.

Il com. Binda assicurò che l'impianto di una nuova e grandiosa cartiera, ritenuta necessaria onde ritrasse una sufficiente produzione di carta, trova per lo appunto nella difficoltà di avere legno di pioppo l'ostacolo principale per la sua fondazione.

L'importazione del legname in Italia da quindici anni si è radoppiata. L'anno scorso fu di 64 milioni.

Di codesta considerevole somma, per tre quarti siamo contribuenti all'Austria-Ungheria ciò che oltre al grave tributo a codesto Stato, difficulta le conclusioni del nuovo trattato commerciale, poichè l'Austria se ne approfitta per farci concessioni per noi svantaggiose.

Il legname che importiamo dall'Austria-Ungheria è la maggior parte di abete. Il pioppo che potressimo da per noi produrre, sostituirebbe in molti usi l'abete, segnatamente per la cellulosa che oggi si ritrae da questa pianta benchè di pregio minore, dovendo cedere alla necessità.

Secondo riferisce il comm. Binda, il prezzo a cui sono oggi saliti i pioppi in alcune delle nostre regioni è di lire 10 per pianta in piedi, e soggiunge che non si debba far calcolo di tali prezzi, qualora la coltura di codesta pianta si estendesse tanto da soddisfare pienamente al bisogno delle industrie, poichè il prezzo dovrebbe discendere a lire 5 per pianta in piedi, ch'era il prezzo normale di quando la ricerca di codesto vegetale non era com'ora così insistente. E sulla base di tale valore *ridotto* regge la convenienza economica della coltura del pioppo sulle terre che altrimenti non compenserebbero in nessun caso così largamente come codesta pianta.

Su ogni ettaro di terreno, si possono per lo meno metter giù circa mille piante, le quali al 12° od al 14.° anno rappresenterebbero un valore di lire 5000. Se la natura del terreno lo consente, si possono benissimo porre di parecchio più dense le piante, e così il reddito risulterebbe maggiore, senza spese di sorta tranne quella della formazione della boscaglia, spesa assai limitata la quale troverebbe qualche compenso nella raccolta di un po' di boscaglia secca. Le pioppaje lungo le sponde dei torrenti si concimano esuberantemente coll'allagamento delle torbide. Di codeste piantagioni ne abbiamo degli esempi lungo le sponde del Torre fra le opere di difesa erettesi contro i danni rilevantissimi che prima faceva questo torrente.

Dalla menzionata relazione del co. Tornielli Brusati, si rileva che in un tenimento di ettari 80 facenti parte della possessione a *Morghengo* in riva all'Agogna, quel *terreno ha raggiunto* un valore di lire 1500 l'Ettaro, tenuto calcolo delle spese d'impianto, capitalizzati gli interessi della spesa durante 14 anni, per cui il capitale terra retribuisce così un interesse annuo netto del 10 per cento circa.

Non è certo a temersi che l'uso industriale del pioppo possa in un lontano avvenire cessare, bensì tutto affida anzi che abbia ad accrescersi. Egli è per ciò che la coltura del pioppo dovrebbe essere incoraggiata dagli industriali interessati dal *Governo*.

Quanto abbiamo detto in questo scritto in favore del pioppo, una delle piante più umili e meno esigenti della grande famiglia arborea, ha *relazione su quanto* abbiamo pubblicato poco tempo fa sulla idea di fiancheggiare le nostre linee ferroviarie con bene adatte piantagioni di gelsi, di robinie e di pioppi, i quali potrebbero sostituire le tranverssine di guercia previo un processo chimico *che rende il pioppo resistente più del rovere.*

M. P. C.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta antim. — Pres. Biancheri)

Per i danneggiati dalle alluvioni e dalle frane.

Si discute il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane.

Morpurgo dà lode al Ministro che *presenta questo* disegno di legge, che sarà di grande beneficio a molti Comuni danneggiati dalle alluvioni e dalle frane. Raccomanda però al Ministero di voler far esaminare sollecitamente le domande dei Comuni interessati, che aspettano da molto i promessi aiuti.

Tedesco, ministro, assicura che le domande dei Comuni saranno esaminate con ogni maggior possibile sollecitudine.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Tutta la seduta è assorbita dalla discussione del disegno di legge per provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. esercito.

Gli oratori dell'Estrema sono contrari all'aumento degli stipendi, mentre vi sono, naturalmente, favorevoli gli altri oratori.

La discussione non è terminata.

Seduta del 19.

Si approvano parecchi disegni di legge di minore importanza e si inizia la discussione di quello sulla istituzione di Commissioni provinciali di pubblica assistenza.

(Seduta pom. — Pres. *Biancheri*).

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge in favore degli ufficiali superiori.

Si passa quindi al bilancio il bilancio della guerra, nel quale pronuncia un vibrato discorso l'on. Colajanni.

UNA NUOVA CORAZZATA

A Spezia è stata ieri felicemente e solennemente varata — alla presenza del Re — la corazzata *Regina Elena*, nave da battaglia di prima linea.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

DALLA CARNIA

(Canale del Ferro)

Resiutta 19.

Oggi si trovarono riuniti parecchi degli elettore del Canale, specialmente di Resia e Resiutta, per una intesa sul candidato da proporsi per le elezioni, quanto prossime, provinciali.

Si parlò del dott. Pietro di Gaspero di Pontebba e del sig. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte; ma quei nomi trovarono tosto una forte contrarietà e vennero senz'altro esclusi.

Su proposta del pro Sindaco di Resia venne invece proclamato ad unanimità ed accettato con entusiasmo l'avv. Luigi Perissutti di Resiutta, costituendosi subito quel gruppo di elettori in comitato per una sicura riuscita.

E diffatti non altrimenti può avvenire per la competenza assoluta su questioni pubbliche, ed amministrative specialmente, di questo benemerito uomo, che per oltre 20 anni accopò la carica di consigliere provinciale, e che solo un sentimento di delicatezza, lo fece dimettere nel 1898 per i noti affari dell'Esattoria di Moggio.

Le molte cariche pubbliche che egli ebbe ad accupare, disimpegnando a tutte con il massimo zelo ed interesse e quant'altro egli fece pel bene del nostro Mandamento, a Lui dovendosi se fu dichiarata nazionale la strada Pontebbana, e se fu conservata la Pretura di Moggio ciò che taluni propugnatori d'altri candidati pare abbiano dimenticato, non devono neppur per un momento render titubanti gli elettori dal votare compatti per il nostro benemerito Avv. Cav. Luigi Perissutti.

F. S.

Pordenone 19

I moderati porteranno l'avv. Riccardo Etro un tempo liberale (Vedi una sua lettera nel *Tagliamento* del 1902). I *socialisti sosterranno la candidatura* democratica.

Votarono ieri un lungo ordine del giorno in questo senso.

S. Daniele, 17 *(Scipio)* — **Unione Velocipedistica.** — Giovedì 16 corr. nel giardino del caffè Piccoli si riunirono in assemblea i soci di questa Unione Velocip. per deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni circa il distintivo ed il costume da adattarsi dai soci.
2. Programma gite.

Dopo un'abbastanza vivace discussione venne approvato tanto per il distintivo, quanto per il costume il deliberato del Consiglio.

Vennero pure stabilite alcune gite.

Sul buon andamento di questa Unione Velocip. da attribuito un elogio speciale al *nostro Presidente sig. Italico Pirazzi*, che niente tralascia per farla vieppiù vieppiù fiorire, sia pure a dispetto anche di qualche lingua maligna.

Favorevolmente venne notata la presenza all'assemblea di due signorine consocie, che vi portarono la nota gentile; mostrando pure il loro interesse per il buon andamento della Società.

In Pretura. — Il processo che oggi doveva essere discusso dietro querela sporta dai coniugi Marcuzzi contro Floreano Angela marit. Bin e Fedini Maria marit. Bortolotto per ingiurie venne sospeso, dietro pagamento di tutte le spese da parte dei querelati.

Dalla parte civile erano gli avvocati Peter Ciriani e Gonano Emilio, difesa avv. cav. Ciconi e Bertacioli.

San Daniele — A domani una lettera di Licurgo Sostero, in cui l'egregio amico difende le ragioni della sua ....« mente vacillante ».

Pordenone, 19 — **Il capitolato d'appalto per la illuminazione della città** — Non è questo il luogo di fare un accurato esame di un contratto fra un ente pubblico ed una impresa capitalista avente per oggetto uno dei più sentiti bisogni creati dalla civiltà.

Tenteremo qualche osservazione, visto che i più — e fra essi anche i consiglieri e la stampa — si disinteressano con graziosa disinvoltura di simili affari.

Notiamo innanzi tutto la mancanza completa di una clausola che dia il diritto al Comune di riscattare l'impianto e di conseguenza anche un accenno ai sistemi per la determinazione dei valori. Questa è una lacuna, a nostro avviso, grave: lacuna che sta a dimostrare quanto lontano sia nei nostri preposti al Comune il proponimento di un indirizzo nuovo, più consentaneo alle esigenze della *popolazione*.

Preservare un diritto, è atto di prudenza che non costa niente; perciò si avrebbe potuto, anche avendo intendimenti ed opinioni avversi alla municipalizzazione, assicurare all'ente locale la facoltà del riscatto.

Ma andiamo ai capitoli. Una regola di massima. Pare a noi che quando una impresa assume un servizio pubblico debba avere tutta intera la responsabilità morale e civile dello esercizio, specie quando è autorizzata ad usare del *suolo o spazio pubblico* e ad esercitare diritti speciali sulle proprietà private. Invece nel caso nostro a rendere più favorevole alla società il patto contrattuale di quando *in quando* il Comune viene obbligato a fare, a «tenere a disposizione lampade», (art. 7) ecc. *mescolandosi* così la responsabilità dell'uno con quella dell'altro contraente, mentre il Comune di null'altro dovrebbe interessarsi che di vedere la puntualità e l'esattezza del servizio, applicando ove occorra le stabilite penalità.

All'art. 13 il Municipio assicura il suo appoggio morale — frase elastica come praticamente inutile — alla Società nei casi «di apposizione e di mantenimento» delle mensole sui fabbricati dei privati ecc., e poi continua dicendo: «e se eventualmente tornasse opportuno *chiederà* (lui, Comune) in *suo nome* l'applicazione di legge e regolamenti». A parte — ripetiamo — l'ingerenza dell'ente pubblico sulle controversie fra Società e privati..... perchè *in suo nome eventualmente (!!) chiederà* l'esecuzione dei regolamenti, leggi ecc.? O le leggi ci sono, e allora senza eventualità devono essere eseguite, per *opera ed iniziativa* della Società interessata... o i regolamenti e le leggi non esistono ed allora nessuno può chiederne la applicazione. Perchè il Comune deve *assumere la responsabilità della esecuzione* dei regolamenti che possono riguardare solo la Società? Se le leggi poi cui accenna il capitolato sono d'ordine pubblico, in questa ipotesi non c'è proprio bisogno di consacrare la responsabilità del Comune in un contratto d'appalto, perchè sono per sè coattive e l'autorità costituita ha in tutti i casi *il* potere della coazione.

Non capisco poi — la cosa è spiegabile solo pensando che si è voluto, come fu detto, non tener nettamente distinte le responsabilità — perchè gli apparecchi di controllo usabili solo dal Comune debbano esser pagati per metà dalla Società. Sarebbe più logico che *fossero* di intera spettanza del Municipio, il quale potrebbe così cambiarli, rinnovarli... tenersi, insomma, al corrente dello sviluppo scientifico, in proposito, senza domandare l'acconsentimento della privata impresa.

All'art 19 e 20 si fa obbligo alla Società di «tenere, ridurre..... mantenere in stato di funzionamento» i lumi a petrolio, mentre all'art. 7 si dice: «Il Municipio terrà a *disposizione* della Società uno terna di lampade..... da sostituire a quelle *installate* che *avessero* bisogno di *subire riparazioni*». Ma come può essere che il Municipio, che dà i lumi a petrolio da governarsi alla Società, sia poi lui *obbligato* a «tenere a disposizione» della Società *elettrica* 3 lampade *elettriche* (ironia delle parole come dei concetti) da sostituirsi a quelle in riparazione della Società?

All'art. 22 si fissa la penalità di lire 50 per ogni notte di interruzione della illuminazione... qualora l'impresa non provi doversi il fatto a *forza maggiore o a cause non ascrivibili a sua colpa o negligenza*. Ecco: siccome ogni fatto dell'uomo importa responsabilità *sarebbe prudente* levare l'ultima parte dello articolo. Infatti se non v'è colpa o negligenza (la negligenza è anch'essa una colpa) si è nel caso di forza maggiore. I giuristi vedono bene, del resto, il perchè dell'espressione. Sarebbe non breve lo spiegarlo... basta si sappia che la clausola è viziosa a tutto favore della privata impresa; giacchè si viene a limitare il grado della colpa.

A proposito delle penalità, domandiamo. L'ultimo periodo dell'art. 23 come s'intende? E' una pena suppletiva a quelle già fissate (tranne, si capisce, il caso dallo articolo contemplato) oppure deve intendersi applicabile ai soli casi in cui penalità non è stabilita ma v'ha solo un diritto di ritenzione sul canone da parte del Comune?

Ci sembra poi troppo lungo lo spazio di 10 giorni fissato dallo art. 24; dacchè se a mente dell'art. 15 la società deve avere un «impianto di riserva» non si capisce una tolleranza così lunga per le riparazioni.

Il Comune ha il dovere di avvertire la Società degli *spegnimenti* ecc. E se le guardie — son 3 e di notte vanno a letto — non se ne accorgono? Ma non dovrebbe pensare a questo la Società? Gli agenti municipali, senza tante chiacchiere, nella loro qualità di pubblici ufficiali, dovrebbero elevare la contravvenzione con apposito verbale che formerebbe prova (vedi art. 340 C. p. p.) fino a prova contraria. Si sarebbe più spicci.

Dovremmo parlare a lungo sull'art. 32 che dà il diritto al Comune di impossessarsi dell'*officina e delle macchine* in caso che si trascurasse gravemente il servizio; dovremmo ancora accennare a qualche altra condizione; ma lo spazio è poco ed il pensiero, anche scarnificato, non è breve.

Noto, per ultimo, che non è indicata la durata dell'illuminazione.

Come ognuno può vedere, il capitolato ha qualche buona norma ma ha molti difetti: principale quello da noi rilevato, di fondere le responsabilità perchè si confondano. Questo è l'errore capitale, dovuto certo alla ingerenza prevalente dell'impresa speculatrice la quale, giustamente, pensa all'interesse suo e non a quello degli utenti che... pagano.

(A domani: «A proposito del processone» — risposta al *Tagliamento*).

Tolmezzo, 19 — **Fabbricante di birra premiato** — Oggi l'egregio signor *Enrico Tomautschger* conduttore della locale fabbrica di birra, ebbe comunicazione che il giurì dell'Esposizione *campionaria internazionale di Firenze* gli assegnò la grande medaglia d'oro e un gran premio d'incoraggiamento.

E' questa la terza grande onorificenza che il *signor* Tomautschger riceve in breve lasso di tempo e noi ce ne congratuliamo vivamente, poichè tutti le riconoscono meritata.

La birra in questione, verrà ora presentata al Palazzo del Cristallo in Londra e pure là, siamo certi, sarà tenuta in grande considerazione.

All'egregio signor Tomautschger che sa tenere elevato assieme al suo nome anche quello di Tolmezzo, le nostre congratulazioni vivissime e i nostri auguri.

Cividale, 19 — **Società del teatro.** — Oggi l'assemblea dei soci del teatro approvò il rendiconto 1902; diede ampi poteri alla Presidenza per concludere il contratto per lo spartito d'opera Faust da darsi nella seconda quindicina del mese di settembre prossimo venturo; prese atto di diversi servizi di amministrazione interna.

Due disertori — Ieri mattina si aggiravano in piazza Paolo Diacono due soldati austriaci in uniformi senz'armi. Invitati nella caserma dei R. Carabinieri vennero assunti al verbale e trattenuti e quindi tradotti a Udine.

Servizio postale — Nella importante frazione di Oleis è reclamata dall'importanza del servizio una cassetta postale. In proposito ritorneremo sopra specificando gl'inconvenienti di questo trascurato servizio.

Visite alle malghe dell'alto Friuli.

In questi giorni i titolari delle Sezioni dell'Associazione Agraria in Spilimbergo e Tolmezzo stanno compiendo delle visite alle malghe dei rispettivi territori. Anche il Ministero d'agricoltura nel prossimo inverno farà fare delle ispezioni nelle malghe carniche.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 21 giugno S. Luigi Gonz.

Effemeridi storiche

20 giugno 1524. — Girolamo Bartolini nipote di Gregorio conseguì l'alto ufficio di Decano della Cattedrale di Udine già tenuto dallo zio. Conseguì la nomina il 20 giugno 1524 e la tenne per molti anni. Non meno per letteratura che per bontà di vita fu insigne a suoi giorni.

(Capodagli, *Udine illustrata* p. 367).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero) **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19).

NOTE ELETTORALI

Il Comizio dei socialisti

In attesa

Sabato sera, dunque, fu tenuto l'annunziato comizio indetto dai socialisti, sotto la Loggia.

C'era abbastanza gente, ma non la folla che si poteva aspettare, attratta dalla curiosità di udire l'oratore abruzzese che doveva rivelare agli udinesi a nome dei socialisti il modo più vero e maggiore di amministrare il loro Comune.

Alle 21.15 sotto la Loggia ci saranno state cinquecento persone circa. Piuttosto scarso l'elemento operaio; moltissimi i ragazzi e parecchie le donne. Gran parte erano dei passeggianti che andavano e venivano.

La presentazione

L'oratore, Nicola Trevisonno, è presentato da Libero Grassi, che ne tesse con enfasi l'apologia, dipingendolo quale un martire dell'ideale socialista, deducendone quindi... la competenza e il diritto — benchè solo da un mese capitato a Udine da Penne di Teramo — a trattare gli interessi amministrativi degli Udinesi.

Parla Trevisonno

Una prima delusione

Salutato da un applauso prende, quindi la parola Trevisonno.

Subito si sente l'oratore pesantuccio, anche per la studiata lentezza della parola per non tradire l'accento meridionale. Grida poi al punto che molte parole riescono inarticolate, incomprensibili. Gestisce con enfasi... pericolosa pei vicini, con un monotono e costante movimento del capo, a mo' di inchino.

Fin da principio si sentono degli «ahi»! di delusione di coloro che avevano fatto molto assegnamento sulla trionfale e sterminatrice oratoria del nuovo compagno.

I democratici hanno... ripudiato il programma!!!

Vi ha chi afferma — egli incomincia — che il partito socialista non doveva combattere da solo, ma assieme agli altri partiti popolari, che hanno quasi identità di programma.

Egli nega. I democratici — dice — lo avevano ma lo hanno ripudiato. E vuol dimostrare alla stregua dei fatti che l'amministrazione radicale ha mancato al suo programma.

E perciò il proletariato deve rinsaldarsi nell'idea che lui, ossia il partito socialista, deve conquistare il Comune.

Il dazio

Passando ad esaminare alcuni degli attuali cespiti di entrata, incomincia dal dazio, con una di quelle dissertazioni pirotecniche di cifre, che sono oramai rifritture... anche per un uditorio rurale.

Si scaglia contro le cinte daziarie, che aggravano la situazione dei cittadini di fronte a quella degli abitanti della campagna. (Scoperta importantissima!)

Siccome poi i *proventi* del *dazio*, come lo dimostrano le cifre, sono aumentati, ne deduce che... sono i democratici che hanno portato questo cespite a 560 000 lire. Ed esclama trionfalmente: — E non avevamo dunque diritto di staccarci da loro che, ripudiando ciò che avevano promesso, lo aumentarono?

(L'argomento è così... persuasivo che parecchi cominciano già ad andarsene, tentennando il capo.)

Tassa domestici

E proseguiamo — dice — nel nostro esame critico.

Siccome da un gruppo di giovanotti parte un *uhm* prolungato, l'oratore ne prende l'occasione per il solito bel gesto contro gl'interruttori, sulla civiltà dell'uditorio, ecc ecc. Si confuti poi, ma si ascolti.

Passa quindi alla tassa sui domestici, ed afferma che anche con questa i democratici hanno... repudiato il programma. Perchè essa non colpisce i privilegiati che possono prendersi il lusso del servitorame, ma i servi stessi, sui quali i padroni si rifanno della tassa imposta. (Ognuno vede che questo bel *ragionamento si* può applicarlo... a qualunque tassa)

I radicali — enfaticamente esclama — dovevano togliere anche questa tassa. Non l'hanno *tolta*, ed ecco una nuova ragione perchè noi respingiamo ogni comunanza con essi.

La tassa famiglia

Questa tassa, dice, fu dai radicali irrisoriamente ritoccata.

Egli la vuole elevata ad un massimo di 1000 lire.

Non sono le riformette che rigenerano il Comune!

Quindi.... come sopra.

Gli sperperi dei radicali

Noi — prosegue — accusiamo i radicali di avere sperperato i danari del Comune.

Non *mantennero infatti* essi *lo* stanziamento di lire 4200 per le spese di lusso, per le feste nazionali, mentre nei Comuni socialisti (a... Penne, forse?) questo stanziamento, imposto dall'art. 175 del codice amministrativo, si riduce a cosa irrisoria, tanto per corbellare le autorità?

Nel programma c'era la riduzione di questo stanziamento, ma anche qui il programma veniva.... ripudiato.

(No, signor Trevisonno! Questo capitolo fu invece ridotto, quanto lo consentiva il rispetto al decoro e alle tradizioni della città).

Le ribalderie democratiche

A questo punto ricorda il favoritismo per la figlia di un uomo privilegiato in danno della figlia di un lavoratore; rievoca altro episodio di una guardia urbana — pare si tratti di un affare tanto grave quanto... sconosciuto — ed irrompe valorosamente contro le ... ribalderie del partito radicale.

***

Sono solo le 9.45 — ma il pubblico si sente già così convinto che... è già ridotto a metà. E i più dei rimasti oramai prestano scarsa attenzione: si chiacchiera, si passeggia, si *formano* crocchi.

E se non c'erano loro...

Proseguendo l'oratore viene alle municipalizzazioni, e precisamente a quella della luce.

Questa municipalizzazione — dice — fu promessa; ma nulla si sarebbe fatto se un umile lavoratore — il Costantini — *non* avesse spinto i capoccia dei democratici a finirla con le chiacchiere.

(Trevisonno sarà un genio incompreso. Ma, vede, la quistione era così complicata, per via di una certa donazione, che diede da pensare e da discutere a questi poveri udinesi per parecchie lune. Ah se ci fosse stato lui!)

Del resto — dice — si municipalizzò solo il servizio pel Comune, senza pensare ai privati

E poi c'è quel famoso quinto che impingua i capitalisti a danno dei Cronici...

(Eh già! anche quella donazione l'hanno fatta... i radicali, eh?)

I democratici.... non pagano!

Si disse che alle cooperative si sarebbero affidati i lavori.

Invece non solo non lo si fece che di rado, ma neppure si pagarono poi i lavoratori, come nel caso dei muratori, per i quali non giovò neppure l'intervento del Prefetto.

(Tutto questo sarà forse avvenuto... a *Penne, provincia di Teramo.*)

L'unificazione dei debiti

Qui l'oratore si dilunga, abbastanza confusamente, a parlare dell'unificazione dei debiti. (La quale è invece, molto chiaramente, già preparata, e pronta per l'attuazione prossima... da quegli infami di radicali udinesi).

Insorge contro il tasso di favore — dovuto anche questo, s'intende, ai radicali, dichiarando di aver diritto di di protestare contro le loro... turlupinature.

Afferma scientificamente disastrosa la finanza democratica. (E, *cio'! co lo' disse lu!*)

Questi signori — dice testualmente — non sanno neppur come bene si amministra e contro di loro, che tanto ci accarezzano in questi giorni, *(?!! chi? come? quando? chi ne sa nulla?)* noi prrrotestiamo!

Assassini!

E siamo, pare, al *clou* della conferenza.

L'oratore, accennando al precedente contributo dei socialisti all'amministrazione democratica, dice: Si, è vero; noi vi affidammo degli umili soldati, ma voi ne abusaste, portandoli verso la rovina, verso il precipizio Si, voi cercaste di *assassinarci*, tentaste di farci *precipitare nel fango*; ma noi oggi ci siamo liberati dalle vostre strette assassine, e vi affrontiamo.

(Signor Procuratore del Re! Come! A Penne si sa di questi... assassinii, di queste fangose sozzure, tentati, a Udine — ed Ella... non ne sa nulla?)

Legge il programma

L'oratore prosegue leggendo il programma, pubblicato nell'*Evo Nuovo*, soffermandosi drammaticamente sul «problema udinese» (che cosa diavolo sarà mai?) che urge portare alla Camera insieme al problema meridionale.

Pare si tratti di invocare una legge apposita — rivoluzionaria, per quanto legge — che conceda l'alienazione dei Legati del Comune per pagare i debiti (E ... spartire il resto, no?)

Accenna pure alla municipalizzazione del ghiaccio, del pane e della carne, al *problema dell'educazione*, al servizio igienico, ed ai bisogni delle frazioni.

***

Il pubblico è intanto così ... sbaragliato, che i presenti superstiti saranno una settantina.

Sono le 10.15.

La conclusione

Terminando l'oratore esclama:

— Questo il nostro programma! e con questo programma oggi o domani si vince, *ed* il Comune diventa l'espressione della coscienza collettiva. In nome del lavoro, io vi invito al grido fatidico di «evviva il socialismo!»

Contraddittorio? — Oh no!

L'oratore dichiara aperto il contraddittorio. Ma i pochi presenti stanno già allontanandosi.

Al Trevisonno non rimase che invitare i pochi amici a... sciogliersi, gridando un'altra volta: Evviva il socialismo!

CONSTATIAMO

che non occorre proprio nessuna «confutazione»

Il successo basta, e dice tutto; e dopo la mortificazione — non potuta dissimulare — e la delusione confessata, dei promotori stessi, sarebbe ingeneroso insistere.

Una pregiudiziale... friulana

Non al signor Trevisonno che, venuto ieri, ha fatto anche troppo, ma a quelli che lo hanno distolto dalle sue funzioni alla Camera del Lavoro — per le quali esclusivamente era stato chiamato ed assunto, e nelle quali sarà certo competente — per applicarlo quale procuratore di un partito alla discussione degli interessi municipali udinesi, nella quale è certo incompetente — dedichiamo una semplice osservazione pregiudiziale: non si rompono impunemente le tradizioni di un paese.

Evidentemente i promotori di questa aggressione — che avrebbe voluto essere violenta, brutale, ed è riuscita tanto innocua quanto poco seria — hanno dimenticato le tradizioni friulane: tradizioni fatte non di gesti convulsi, ma di *ragionamento* e di *buon senso*.

A parte l'impressione — aspettabilissima — che doveva fare sulla cittadinanza il fatto di cotesto giovinotto venuto ieri dall'Abruzzo per tener cattedra agli udinesi sulle loro faccende municipali.

Prescindendo...

A parte che non può avere pretesa di autorevolezza e di competenza in proposito — e, diciamolo, *non* può avere serietà di intervento — chi non può nemmeno dire di portare il contributo delle esperienze nel suo paese natio — poichè proviene da un ambiente che ha per suo rappresentante in Parlamento quella egregia «forca», che è l'on. Barnabei e nel quale i socialisti risultarono in numero di....., quasi 5.

A parte che si affaccia spontanea negli ascoltatori l'osservazione: — Caro signore, tutte coteste belle cose non le potreste insegnare.... al vostro paese, che evidentemente ne ha tanto più bisogno?

A parte tutto questo, che rappresenta una fortissima e sentita pregiudiziale, la sostanza della cosa è qui:

Il partito preso, il pretesto, e gli spropositi

Un gruppo di socialisti *(perchè è notorio che moltissimi di loro non trovarono logico questo nuovo atteggiamento)* hanno voluto non solo staccarsi dai radicali, ma anche attaccarli.

Padronissimi; è affar loro. — Dopo tutto, ognuno avrebbe trovato giusto — nonchè di pien diritto — che i socialisti, trovando oramai ambiente democraticamente preparato e vittorioso, e convinti che dalla reazione non ci sia più nulla da temere, spieghino un proprio programma, con una propria lista di possibili esecutori.

Ma ci voleva un programma *positivo, pratico, sensato;* non fatto di.. strampalerie, come quelle che si sono messe a bandire, e che suscitano semplicemente il riso.

Non ci voleva — perchè manca la ragione, manca il fatto, manca il punto di partenza, manca perfino un qualsiasi pretesto — l'aggressione così gratuita contro il partito col quale i socialisti hanno collaborato e condiviso la responsabilità di tutto quanto si è fatto..... fino a ieri.

Il metodo delle ingiurie e dei paroloni non attacca

Ci voleva la critica; ma *non* le accuse fantastiche, inesistenti, melodrammaticamente esagerate.... che producono — in una popolazione di buon senso — l'effetto perfettamente contrario.

Fare effetto sugli operai — sulla massa!

Eh, ma gli operai di Udine non sono mica quelli di Penne! Sono evoluti, sono ragionatori; sono.. friulani: sanno le battaglie oneste e le conquiste graduali, e intendono continuarle pazientemente e sensatamente — senza correr dietro a pazzie.

Ci vuol altro, che dare ad intendere agli operai udinesi come si tenta in questi giorni — che vendendo il patrimonio del Comune e di Legati *(come se fosse possibile!!!)*, e spartendo il ricavato fra i cittadini toccherebbero... lire 104 e centesimi a testa!!!

Ma nemmeno i bambini.... a Udine, corron dietro a coteste lucciole!

Gli operai di Udine sanno che nella *loro città non ci sono* gli **assassini**, *i* **ribaldi**, le canaglie e le camorre contro cui si scagliava con riscaldamento a freddo il signor Trevisonno.

Che non lo sapesse il signor Trevisonno, abituato in altri paesi, si capisce, e non importa; ma quei tre o quattro udinesi che pretendono in questo giorno di monopolizzare la rappresentanza del pensiero proletario, dovevano saperlo, perchè già ne fece l'esperienza prima di loro il partito moderato: che il sistema delle diatribe, dei paroloni, delle ingiurie, delle invettive melodrammatiche, fra noi..... non attacca.

L'esperienza che essi tentano adesso servendosi del Trevisonno, fu già fatta e pertinacemente fatta dal partito conservatore, e con tutto ed esclusivo suo danno. — Non giova l'esempio?

O forse quei tre o quattro incettatori di socialismo catastrofico avrebbero fatto assegnamento sull'alleanza degli ultra conservatori..., sotto l'auspicio del *metodo*, diremo così, comune?

***

Veramente... queste critiche sembreranno piuttosto voci di amico che di *avversario*; e infatti... rappresentano ciò che si diceva fin da prima — e che adesso si ripete più forte — dai socialisti sensati ai socialisti scalmanati; i quali ultimi adesso si palleggiano fra loro la responsabilità dello sproposito fatto... e dell'insuccesso constatato.

Per conto nostro — visto *lo stato* di guerra dichiarata — non possiamo che... compiacercene; augurando che gli attacchi al nostro partito — poichè abbiamo onesta fede che esso rappresenti il vero interesse giusto e moderno della città — abbiano... la stessa forza e lo stesso effetto.

SIGNIFICANTE

Il resoconto della diatriba trevisonniana fu dettato al *Giornale di Udine* — testimoni parecchi presenti — al Caffè Corazza dallo stesso Trevisonno.

Utile a sapersi; — no?

Dichiarazione

L'ing. Guglielmo Heimann ha presentate le sue dimissioni da socio dell'*Unione Democratica Friulana* col seguente biglietto, trasmesso all'on. Girardini, Presidente del sodalizio:

«Altamente onorato di appartenere alla **Massoneria**, presento le mie dimissioni da socio dell'Unione Democratica Friulana, che per mezzo del suo organo *Il Paese* la combatte».

Per la verità — e per quanto ci dolga divergere dal rispettabile amico Heimann — sentiamo di dover rammentare che anche il *Friuli*, e non da ieri, ha dichiarato e spiegato il suo profondo dissenso, la sua aperta repugnanza, al metodo massonico, pur rispettando le belle pagine patriottiche della Massoneria, e condividendone senza dubbio le tradizioni di lotta contro il clericalismo.

I repubblicani

sono convocati per questa sera alle 8.30.

Il Comitato fa vivissima preghiera ai soci di non mancare.

La transazione Malignani-Cronici

FINALMENTE APPROVATA

L'altra sera la Giunta provinciale amministrativa, al completo, in seduta straordinaria d'urgenza, presieduta dal Prefetto, approvava, su proposta del relatore avv. Ronchi, la transazione Comune-Malignani.

Non ci fu che un voto contrario.

***

Nella stessa seduta venne pure approvato il nuovo organico degli impiegati e gli aumenti di stipendi deliberati dal Consiglio.

La nostra Camera di Commercio ha ottenuto che nel disegno di legge per la concessione del sale per scopi industriali, la concessione venga estesa anche alle fabbriche di sapone.

L'assemblea degli impiegati comunali

Nell'assemblea straordinaria degli impiegati del nostro Comune che seguì sabato venne ad unanimità votato il seguente ordine del giorno:

Gli Impiegati Municipali raccolti in adunanza plenaria, solennemente affermano la loro riconoscenza verso tutti quei consiglieri comunali che sostennero ed approvarono il nuovo organico degli Uffici e la nuova tabella degli stipendi; esprimono la loro soddisfazione non soltanto per i miglioramenti economici conseguiti, ma altresì e più per le attestazioni di stima e di benevolenza avute in questa occasione dalla rappresentanza cittadina; rivolgono un particolare voto di plauso e di gratitudine alla Giunta attuale che superando difficoltà ed ostacoli di vario genere, riuscì in breve termine a concretare e portare ad effetto una riforma da lungo tempo invocata e promessa.

L'assemblea espresse inoltre un voto di ringraziamento e di plauso al Consiglio direttivo dell'Associazione per tutto quanto fece allo scopo che la *riforma venisse sollecitamente approvata.*

Si occupò poscia di altri argomenti d'indole sociale e particolarmente trattò sul Congresso che ha avuto testè luogo a Firenze.

Non essendosi potuto esaurire tutto l'ordine del giorno, venne seduta stante deliberata la riconvocazione dell'assemblea in via d'urgenza per questa sera alle ore 16 e tre quarti nei locali dell'Ufficio Municipale.

Fra gli oggetti da trattarsi avvi anche la proposta di modificazione dello Stato sociale, e quella della nomina di un socio onorario

---

I nostri dazieri

Al «Telegrafo» seguì una seduta dei nostri dazieri.

I presenti erano circa una trentina.

Si espresse un voto di sollecita guarigione al pro Sindaco Franceschinis, delegando Ragazzoni a parteciparglielo.

Il Presidente Salvigni lesse quindi una lettera del Presidente della Federazione, Luigi Cappelletto di Padova, nella quale è fatto plauso al Regolamento concretato dal Franceschinis, ed è espresso l'augurio di vederlo attuato il più presto possibile.

Si deliberò un saluto ed un plauso all'opera del Cappelletto a pro' dei dazieri.

Venne pure approvato il resoconto morale e finanziario della sezione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Questa sera ore 8 pom. si radunerà la Commissione Esecutiva per affari urgenti.

LE GITE DI IERI

La bella giornata ha favorito ieri le annunciate gite, e cioè quella del Circolo Speologico ed Idrologico Friulano a S. Daniele-Pinzano, quella dell'Unione Velocipedistica Udinese a Montereale Cellina e quella a Lignano, per l'inaugurazione dello stabilimento balneare.

Lo spazio non ci concede oggi di riferirne ampiamente.

La processione di S. Antonio di ieri nella parrocchia del Carmine riuscì splendidamente per sfarzo di eleganti vestitini coi quali erano variamente tra-estiti una discreta fila di bambini d'ambo i sessi; per l'affiatamento della banda; per la moltitudine dei curiosi e, più che tutto, per le buone grazie di.... Giove Pluvio.

Come di tradizione, fecero buoni affari le osterie di quel rione.

Per tutti giunge il sabato

Ieri furono arrestati, perchè colpiti da mandato di arresto della locale Pretura per espiazione di pene i seguenti individui:

Vicario Giovanni, fornaio — Bortoccini Riccardo, cuoco — Vida Nicola, bandaio.

IL LOTTO — Estrazione del 18

VENEZIA	51	81	45	85	32
BARI	22	7	21	77	49
FIRENZE	88	73	53	86	80
MILANO	67	45	11	9	60
NAPOLI	64	74	68	10	78
PALERMO	57	52	44	4	62
ROMA	34	16	64	74	59
TORINO	86	35	21	69	15

Il Saggio di scherma al Collegio Gabelli

Fu una festicciuola di famiglia, più che un vero e proprio Saggio di scherma, quello a cui, gentilmente invitati, assistemmo ieri sera alle 18.30, nel Collegio militarizzato A. Gabelli.

Ma se mancò ogni carattere ufficiale, se non vi furono discorsi, cerimonie ecc., la cortesia con cui facevano gli onori di casa il sig. Direttore Errani e la gentile sua signora, riuscì certamente più gradita ai molti intervenuti, tra cui notammo varie vezzose signorine e signore, il maggiore Di Leo, con diversi ufficiali e sott'ufficiali, l'ingegnere Cudugnello e famiglia, il sig. Scotti direttore del dazio, il prof. Mondaini, il colonnello dei carabinieri a riposo Cosentino ed altri.

Dopo due componimenti d'occasione recitati con brio da Remigio Marosca, un piccolo soldatino da Ismailia (Egitto) e da Perugia Eugenio di Bologna, si passò al Saggio di scherma, che lo diciamo subito fece onore al bravo e ben noto maestro sig. Concato Romeo, del 24o Cavalleggeri Vicenza, qui di stanza.

Si ebbero in tutto una decina di assalti di spada e sciabola.

Ecco i nomi degli allievi:

Carelli Natale di Conegliano e Zuccaro Rambaldo di Pordenone (spada), Marini Giuseppe di Treviso e Marchioni Ippolito di Belluno (sciabola), Spotti Umberto di Brescia e Zuccaro Guido di Pordenone (spada), Mormile Carlo di Sacile e Bilos Bruno di Lesina (Dalmazia) (sciabola), Marini Giuseppe predetto e Cicogna Giorgio (spada), Carelli Natale detto e Spotti Umberto (spada), Zuccaro Guido e Zuccaro Rambaldo (spada), Peri Enrico di Milano e Mormile predetto (sciabola), Carelli Natale detto, e maestro Concato (spada) e i due minuscoli Carelli Ernesto e Capitò di Venezia (spada).

Molto applauditi in special modo gli allievi Carelli, Spotti, Zuccaro e i piccoli Carelli e Capitò.

Un bell'assalto seguì poi fuori programma tra il segretario del Collegio sig Jasoni un reduce di Adua e il maestro Concato.

Negli intermezzi suonò assai bene la musica degli allievi, diretta dal maestro Martini.

L'ampio cortile e giardini annessi erano riccamente addobbati con trofei di bandiere e armi, fatica speciale degli allievi, sotto la guida del prof. sig. Faist.

Dopo il saggio fu offerto gentilmente dalla Direzione agli intervenuti un rinfresco sotto il pergolato.

La festa famigliare si protrasse fino alle 8 1/2 e fa onore al Collegio ed al bravo maestro Concato che seppe istruire così bene gli allievi.

Sponsali. Stamane alle ore 8 e mezza seguirono gli sponsali della nob. Bianca del Torso col co. Giacomo di Prampero figlio del senatore Antonino.

Numerosissimo il seguito di parenti ed amici delle due famiglie in 10 carrozze — e folla sotto la Loggia, riversatasi poi nella sala dei matrimoni.

Fungeva da ufficiale dello stato civile a ciò delegato l'ing. *prof.* Francesco Comencini, consigliere comunale.

Testimoni: Dott. Roberto Keohler ed avv. Urbano Capsoni — co. Carlo di Prampero e dott. del Torso.

Erano presenti all'atto: tutta la famiglia di Prampero, i fratelli, cognata della sposa, i parenti Pecile, Michieli e moltissime altre signore, signori ed amici delle due famiglie.

Dopo firmato l'atto, dagli sposi e testimoni, fu sottoposto alla loro firma anche l'atto stesso scritto in pergamena.

Il funzionante di Ufficiale dello Stato Civile sig. Comencini fece un'apposito discorso agli sposi ricordando le benemerenze dei genitori e quelle degli Avi e facendo gli auguri per la felicità della nuova famiglia.

L'ing. Comencini presentò agli sposi oltre l'atto in pergamena la penna d'oro che servì alla firma dell'atto ed il dott. V. Doretti la cartella degli articoli del codice relativi scritta e miniata dal Co. Manin.

La funzione civile si è compiuta con solennità e nello stesso tempo con semplicità.

Numerose ed importanti furono le pubblicazioni fatte per la circostanza.

Le rappresentanze della Società dei Reduci, della Croce Rossa italiana, del Comitato Pro Trento presentarono un indirizzo al senatore, una pubblicazione importante del co. Frangipane, un'altra da amici, da impiegati del Comune, dal dott. E. Del Torso e da parecchi altri amici delle due famiglie.

Agli sposi ed alle due distinte famiglie felicitazioni ed auguri.

Dopo il disastro di Beano

Ancora il commento dell'«Avanti!»

«La Corte d'Assise di Udine con una sentenza notevolissima accogliendo le istanze delle parti civili, dopo due giorni di discussione posteriore al verdetto negativo dei giurati sui tre ferrovieri imputati, condannò la Società ferroviaria al rifacimento dei danni verso le vittime da liquidarsi in sede civile avanti la Corte d'Appello di Venezia — accordando congrue provvigionali ed il rifacimento delle spese di rappresentanza.

«Questa sentenza che risponde ad un alto criterio di equità e soddisfa la pubblica opinione, poggia sopra basi giuridiche saldissime.

«Infatti la sentenza della sezione di accusa che investiva della causa la Corte d'Assise di Udine inferiva a quel giudizio oltre i 3 imputati anche la Società Adriatica in persona del comm. Borgnini, quale civilmente responsabile non solo per effetto del reato imputato ai tre ferrovieri, *ma anche per colpa propria* derivata dalla soppressione di un casello ferroviario nella località precisa dove avvenne il disastro.

«Ora, sfogata la competenza dei giurati col verdetto riguardante la responsabilità penale dei tre imputati, la Corte doveva decidere sulla speciale imputazione di civile responsabilità della Ferrovia, giusta la sentenza della sezione d'accusa *non mai stata reclamata*.

«E poichè *durante il processo* la Società *riconobbe espressamente l'obbligo suo di risarcire i danni qualunque fosse l'esito del processo penale*, la Corte si trovò investita dalla sezione di accusa del potere di giudicare il civilmente responsabile e lo dichiarò responsabile dei danni sia perchè riconobbe provata la sua colpa, sia perchè egli stesso la aveva pienamente riconosciuta.

«Veramente la Società dopo il verdetto, malgrado le precedenti ammissioni di responsabilità, resistette fieramente alle istanze delle parti civili..., ma la Corte presieduta da un magistrato di molto senno e di vigorosa coscienza — il cav. Sommariva — le accolse.

«E la sua sentenza ha universale il plauso della pubblica opinione».

Il commento dell'autorevole giornale socialista è perfettamente conforme, come si vede, al nostro.

Contratto di crumiraggio!

Un caso fortunato ha permesso alla Commissione dello sciopero di Königsberg di pubblicare il contratto mediante il quale l'agente Otto Thomas di Halle colla complicità di alcuni capi italiani si obbligava a fornire al Consorzio padronale di quella città un certo numero di crumiri italiani. Ad edificazione de' nostri lettori lo tradurremo fedelmente:

Contratto

Fra il Consorzio padronale dell'industria edilizia di *Königsberg* i. P. rappresentato dal suo presidente e capomastro della Corporazione degl'imprenditori edili in Königsberg da una parte e

l'agente di collocamento signor *Otto Thomas* di Halle dall'altra:

è stato concluso oggi il seguente contratto:

§ 1. Il Signor Thomas s'obbliga di inviare a Königsberg i. P. circa 150 abili muratori e 20 manovali (portacalce e portasassi).

a) Ogni muratore abile nel suo mestiere con una giornata di lavoro di 10 a 12 ore riceverà 46 Pf. all'ora di salario,

b) ogni abile portacalce o portasassi riceverà collo stesso orario 35 Pf. di paga all'ora,

c) il capo (Pollier) riceverà 60 Pf. all'ora.

§ 2 Il Consorzio padronale per l'industria edilizia di Königsberg i. P. s'obbliga d'inquartierare i muratori ed i manovali presentati dal signor Thomas nel seguente modo:

a) Ogni uomo riceverà un saccone di paglia e una coperta,

b) poi in ogni quartiere verrà offerta la comodità della cucina e del vasellame necessario; la gente verrà inquartierata in modo che ogni compagnia non si componga di meno di 10 uomini.

§ 3.

a) Il salario fissato al § 1 di 46, di 35 e di 60 Pf. all'ora importa il viaggio gratuito da Halle fino a Königsberg. Questo viaggio verrà rifuso nella misura di 15 marchi a testa, due settimane dopo che la gente sarà in lavoro.

b) Per coloro che avessero viaggiato per conto proprio il salario sarà di 4 e 5 Pf. di più all'ora, cosicchè ogni muratore riceverà 50 Pf. ogni manovale 40 Pf. e ogni capo 65 Pf. all'ora.

§ 4. Il Consorzio s'obbliga di mantenere in lavoro i muratore ed i manovali *forniti* dal *signor Thomas* — dato che risultino abili — fino alla fine di Ottobre.

§ 5. Dai sopra indicati salari dovranno venire defalcate le *quote prescritte* dalla legge per le casse malattie, di assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, nella misura in cui l'operario è obbligato.

§ 6. Operai, cioè muratori e capi, come pure manovali che non fossero capaci, o non si sottomettessero agli ordini dei capo-mastri e de' capi, potranno venire occupati con salari corrispondentemente minori oppure licenziati senza obbligo di disdetta. In caso di contese deciderà il capo Gaier, e in assenza sua il capo Disopra.

§ 7. Questo accordo sarà valido per tutti gli operai che avranno ripreso il lavoro in Königsberg fino al 21 aprile.

§ 8. Il *consorzio padronale per* l'industria edilizia di Königsberg i. P. *si obbliga di provvedere ad una sufficente protezione della polizia sia sul lavoro, sia nell'inquartieramenti.*

Halle a. Saale, il 16 aprile 1904.

Il Consorzio padronale per l'industria edile di Königsberg i. P.

Paolo Lauffer, capo-mastro presidente del consorzio.

L'agente di collocamento: *Otto Thomas.*

Aggiunta

I. In modificazione del contratto stipulato col signor Tomas si fissa che il salario de' muratori invece di 46 Pf. *all'ora importerà 50 Pf.*, quello del manovale invece di 35 Pf. 40 Pf. e quello de' capi invece di 60 Pf., 65.

II. Il consorzio padronale s'obbliga di far lavorare i muratori italiani da sè e non insieme ai muratori del luogo; invece manovali ed apprendisti del luogo possono lavorare coi muratori dei italiani.

III. In caso di malattie o d'infortuni nella famiglia ecc. verrà concesso un permesso.

Königsberg i. P., il 27 aprile 1904.

Il Consorzio padronale per l'industria edilizia in Königsberg i. P.

P. Lauffer, presidente.

Il suddetto contratto lo riconosciamo per impegnativo e contrassegnamo questa dichiarazione colla nostra firma.

Königsberg i. P., il 27 aprile 15 maggio 1904.

In nome degli operai:

Gaier Giovanni, Di Sopra Deodoro, Candoni Angiolo, Pividori Bartolo, Gortana Pietro, Sandri Luigi, Peresson Daniele, Pontelli Eugenio, Madhusi.

Vidimati dal Console gen. d'Italia.

(L. S.) August Preuss.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Cinematografo "Prince"

Si avrà stasera dalle 9 alle 10.30 l'ultima rappresentazione.

Prezzi speciali: Ingresso cent. 50 — Ragazzi 30 — Loggione 30 — Poltrone l. 1 — Scanno 0.30 — Palchi lire 3.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Compagnia di operette Matucci

Ottima esecuzione ed abbastanza pubblico alle due rappresentazioni — sabato sera ed ieri sera — del *Fra Diavolo*.

— Questa sera avremo il **Boccaccio.**

Le pensioni ai veterani

La Commissione parlamentare apposita ha deliberato sul progetto che estende il beneficio delle pensioni assegnate ai veterani del '48 '49 agli altri veterani per le guerre dell'indipendenza.

Alla riunione intervennero i ministri della guerra e del tesoro.

Il progetto fu approvato. — Su proposta del ministro della guerra furono compresi *anche i reduci della Crimea.*

Fu nominato relatore l'on. Pais.

Solidarietà fra lavoratori

Per gli scioperanti di Torre Annunziata — L'obolo dell'Estrema Sinistra — Un appello ai lavoratori del Nord.

L'altro giorno alla Camera l'on. Cabrini ha raccolto tra i deputati dell'Estrema Sinistra, a cui si aggiunsero gli on. Giustino Fortunato, Gaetani di Laurenzana e Binelli, L. 230 in favore degli scioperanti di Torre Annunziata.

— *L'Avanti!* pubblica un appello di Angiolo Cabrini ai lavoratori di tutta Italia in favore degli scioperanti di Torre Annunziata.

L'appello è più specialmente rivolto alle Leghe, alle Camere del Lavoro e ai Circoli del Settentrione affinchè mandino le loro offerte ai lottatori strenui e *meravigliosi di Torre.*

Nell'Estremo Oriente

Nulla recano le ultime notizie di importante.

Il generale Stakelberg potè deludere il tentativo di aggiramento dei giapponesi.

L'avanzata giapponese continua, lenta ma incessante.

Gli avamposti dei due eserciti sono a contatto.

Interessi commerciali

Il mercato dei bozzoli — era stamane poco animato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 1.90 a 2.00 — Scarti: da cent. 75 a l. 1.70 — *Doppi: da cent. 70 a 80.*

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Linee Postali Italiane

Telefono 2-34 **Rappresentanza Sociale** Telefono 2-34

Udine — 94 Via Aquileja 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 giugno
LIGURIA	Nav. Gen. It.	27 »
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	5 luglio
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	19 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	Nav. Gen. It.	22 giugno
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	29 »
SAVOIA	La Veloce	13 luglio

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 LUGLIO 1904 partirà il vapore della Veloce **"LAS PALMAS„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° Luglio 1904 - col piroscafo della Veloce "**VENEZUELA**„

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza: **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Biciclina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite *tinture*, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

"CHININA-MIGONE"

Profumata, Inodora ed al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Marca Speciale (Depositata)

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema ..., possiede le migliori virtù terapeutiche, ...

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano.

... GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano ... nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglia da L. 3.50 5 e 6.50 — Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50, 5 e 6.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. ... Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in *Mercatovecchio* a cent 80 la Bottiglia.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale *Il Friuli* ed il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita

da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento**, *come*: **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco,** *con* **stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesia, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Semmola, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose, senza medicine; semplice, comoda ed* **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro
Costa sole L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C.° **NAPOLI, Via Roma, 355 F.**
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la cura* **mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

all' INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
Premiata con Medaglia d'Oro all'Espo. Camp. di Roma 1903.

R. Stazione Sperimentale Agraria
DI UDINE

... Lodovico Re, bottiglia N. 2 e N. 1 liquido incoloro ...

Udine, ... gennaio 190...

Il Direttore
Prof. G. Nallino

Deposito presso il Signor
LODOVICO RE
Parrucchiere — Via Daniele Manin — Udine

"Tort-Tripe„

per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0,50 al pacco.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, nanetiers, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.